

LAVORATORE

L'UNITA' E' IL TUO GIORNALE
LEGGILO OGNI GIORNO

COMPAGNI

IL 22 GENNAIO PORTATE L'UNITA'
A TUTTI I LAVORATORI

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A PAGINA 3

**La battaglia del Mekong e
il futuro del Sud - Vietnam**

**Hanoi: intervista
sotto le bombe USA**

**col rappresentante
del FNL Van Tien**

di Antonello Trombadori

Il perchè di una crisi

IL PARTITO socialista unificato si presenta al suo primo Comitato centrale travagliato da contrasti profondi che non testimoniano soltanto una unificazione non ancora pienamente avvenuta, ma che indicano l'accentuarsi delle antiche divergenze in ognuna delle due componenti del nuovo partito e il sorgere di nuove. E' una situazione che deve indurre alla riflessione sia coloro che, a sinistra, hanno creduto di poter risolvere e semplificare il problema, mettendo tutti i socialisti nello stesso sacco, sia quelli che dall'altra parte pensavano di aver ormai integrato nel sistema, senza troppa fatica, una buona fetta del movimento operaio italiano. Non possiamo certo accettare le giustificazioni di comodo dell'Avanti!, che finge di trovare naturale che un matrimonio, magari di interesse debba cominciare con reciproche minacce di divorzio. Ma al tempo stesso dobbiamo respingere le posizioni di dileggio superficiale o di paternalismo smaccato di quella stampa borghese, che dopo aver tenuto a battesimo la Costituente dell'EUR scrive oggi che si tratta soltanto di questioni personali, e di lotta per il potere. Oggi se i socialisti sono profondamente divisi non è soltanto per le difficoltà di un accordo che non è stato la conclusione di un dibattito politico reale, ma è per il contrasto sempre più profondo e più aperto fra le esigenze del paese e la prepotenza democristiana dei moderati che conducono il gioco.

Chi riducesse il problema al contrasto fra De Martino e Tanassi, alle ribellioni di Lombardi e di Santi, alla incapacità di Nenni di mediare, non può intendere che nel momento drammatico che vive il Partito socialista unificato c'è insieme alla denuncia di una situazione insostenibile per il paese anche l'esigenza di una politica nuova. Una politica nuova non può essere che unitaria davvero, come sono unitari tutti i momenti di resistenza e di rinnovamento già largamente in atto nel paese.

IL CONTRASTO, tanto per fare qualche esempio, è fra il governo che dice di no ai ferrovieri, che provoca allo sciopero i lavoratori dei tram e degli autobus, e la lotta vigorosa, come non è forse stata mai per il passato, di queste categorie che realizzano nella lotta l'unità di comunisti, di socialisti di ogni corrente e di cattolici. Il contrasto è fra la politica di un governo il cui ministro delle finanze, socialista, confessa di non saper far pagare le tasse ad Agnelli e una insoddisfazione generale per la quale anche nel partito socialista la ribellione allo scandalo della cedolare secca e delle evasioni fiscali legalizzate, provoca una ribellione che si esprime persino in sede parlamentare. Un riformatore timido come Mancini, che ha accettato di lasciar cedere la legge sull'urbanistica, si sente intanto insultare se appena si permette di chiedere che ad Agrigento si rispetti la legge e quello che è peggio si sente rispondere di no, anche da coloro che a Roma sostengono speculatori e complici democristiani di Agrigento e di Palermo. Un ministro che durante l'ultima campagna elettorale si è lamentato, come Mariotti, per qualche fischio degli elettori fiorentini, si vede trattato con uno sprezzo, meno becero ma certo più pesante dal suo collega democristiano Colombo, che gli dice come per la sua riforma non ci sono soldi e che il ministro democristiano non è disposto a stamparli.

Il compagno De Martino ha dovuto ammettere al Comitato centrale che ci sono sintomi di profonda insoddisfazione e inquietudine nelle masse popolari e nel partito. E' che la realtà nel paese è fatta dalla politica grezza e impudente di una Democrazia cristiana e di gruppi privilegiati che mentre non vogliono concedere molto spazio neanche per le riforme che non costano, non ne concedono affatto alle esigenze dei lavoratori e della popolazione, se in qualche modo si devono intaccare i profitti, sia pure in un momento che viene considerato di ascesa economica. Questo è quanto il compagno De Martino ha ammesso in forma anche esplicita, se ha pur dovuto concludere che è necessario invertire la rotta governativa o andarsene. Ma se la realtà è fatta dei cedimenti socialisti che hanno favorito questa situazione e che aprono la strada a nuove prepotenze, non è solo nella nostra immaginazione, ma è già in atto anche una resistenza che si fa efficace quando vengono meno gli interdetti anti-comunisti. Le contraddizioni nel paese e nella politica socialista sono andate intrecciandosi e reagendo reciprocamente fra di loro. Così negli stessi giorni che a Ferrara e a San Geminiano, gli assessori socialisti vengono costretti da Roma a lasciare la giunta, a Reggio Emilia gli assessori socialisti, che già ne erano usciti, si accordano e votano insieme con comunisti, socialisti unitari e a Porto Torres, ad Adriano, a Gela si risponde con una ritrovata unità delle sinistre.

QUESTE contraddizioni si riflettono nelle file socialiste, a volte con una aperta presa di coscienza, più spesso con la manifestazione di dubbi e preoccupazioni che producono quella profonda insoddisfazione di cui è stato costretto a farsi portavoce l'ex segretario del PSI. Nessuno intanto, neppure l'on. Tanassi osa giustificazioni entusiastiche per la politica del governo di centro-sinistra. I più prudenti in fatto di «verifica» finiscono per confessare che non vogliono verificare niente, perché far parlare i fatti, è quanto di più pericoloso ci possa essere per l'attuale coalizione.

E' la politica del governo che ha fatto fallimento: sono i socialisti unitificati che dovrebbero cominciare col pagare le spese, secondo i giornali borghesi che li rimproverano, ma anche secondo certi dirigenti socialdemocratici i quali pensano che pur di rimanere al governo ogni prezzo debba essere pagato.

Noi comunisti non ci sentiamo certo soltanto come spettatori: la realtà unitaria non l'abbiamo certamente vissuta da soli, ma è altrettanto certo che l'abbiamo vissuta consapevoli di un'alternativa reale. Abbiamo fatto pesare il nostro voto e la nostra presenza, la denuncia si è sempre accompagnata a proposte positive, irreali solo per chi rifiuta la lotta. Così ad Agrigento, o nei giorni tragici dell'alluvione, quando si è trattato di denunciare Agnelli o di battere la Federconsorzi e chiederle i conti. Un'alternativa concreta al centro-sinistra è ancora da ricercare? Quello intanto che la crisi socialdemocratica conferma è che è impossibile continuare con questo governo.

Gian Carlo Pajetta

DE MARTINO: invertire la rotta o capitolare

TANASSI: restare ad ogni costo al governo

Due linee in contrasto nel CC del PSU

Le conclusioni di Amendola al convegno
del PCI per la programmazione

Controllo degli investimenti per un nuovo sviluppo

Gli ostacoli principali alle riforme di struttura
sono il capitale monopolistico e il gruppo dirigente moderato della DC - La lotta deve partire
dalle aree di concentrazione industriale - Il
ruolo della classe operaia - Nord e Sud

Dalla nostra redazione

MILANO, 14.

I lavori del convegno dei comunisti sulla programmazione sono stati conclusi al Piccolo Teatro di Milano dal compagno on. Giorgio Amendola. Nella mattinata era proseguita la discussione nel salone della Società Umanitaria. Il presidente di turno, compagno Pechioli, della Direzione del PCI, aveva dato, fra l'altro, notizia di un telegramma di buon lavoro del sindaco di Brescia prof. Boni.

La discussione sulla programmazione — ha esordito il compagno Amendola — deve affrontare i temi che sono posti dalla ripresa economica in atto, guidata e controllata dai gruppi monopolistici. I problemi, ossia, della concentrazione e centralizzazione capitalistica; i problemi della accresciuta congestione di alcune zone, dell'abbandono di altre con il conseguente aggravato dissesto idrogeologico; ed i problemi dell'intensificata sfruttamento capitalistico, della disoccupazione e dell'emigrazione. Molta strada è stata compiuta dal 1962, nella lotta per la programmazione e non è stata vana la stessa esperienza, pur fallimentare, del centro-sinistra. Ancora una volta più che la nostra preventiva e pur esatta denuncia, è stata la stessa esperienza delle masse che ha indicato la validità della critica da noi mossa alla politica del centro-sinistra.

Dopo aver ricordato i termini della polemica che allora si svolse tra i comunisti e gli altri gruppi della sinistra laica e cattolica, Amendola ha rivendicato la validità della posizione assunta dai comunisti, di accettazione della sfida democratica lanciata dalla DC. Contro ogni sopravvalutazione delle capacità razionalizzatrici del capitalismo italiano, il PCI indicò l'impossibilità da parte del centro sinistra di attuare

La discussione sulla programmazione — ha esordito il compagno Amendola — deve affrontare i temi che sono posti dalla ripresa economica in atto, guidata e controllata dai gruppi monopolistici. I problemi, ossia, della concentrazione e centralizzazione capitalistica; i problemi della accresciuta congestione di alcune zone, dell'abbandono di altre con il conseguente aggravato dissesto idrogeologico; ed i problemi dell'intensificata sfruttamento capitalistico, della disoccupazione e dell'emigrazione. Molta strada è stata compiuta dal 1962, nella lotta per la programmazione e non è stata vana la stessa esperienza, pur fallimentare, del centro-sinistra. Ancora una volta più che la nostra preventiva e pur esatta denuncia, è stata la stessa esperienza delle masse che ha indicato la validità della critica da noi mossa alla politica del centro-sinistra.

Dopo aver ricordato i termini della polemica che allora si svolse tra i comunisti e gli altri gruppi della sinistra laica e cattolica, Amendola ha rivendicato la validità della posizione assunta dai comunisti, di accettazione della sfida democratica lanciata dalla DC. Contro ogni sopravvalutazione delle capacità razionalizzatrici del capitalismo italiano, il PCI indicò l'impossibilità da parte del centro sinistra di attuare

Dopo aver ricordato i termini della polemica che allora si svolse tra i comunisti e gli altri gruppi della sinistra laica e cattolica, Amendola ha rivendicato la validità della posizione assunta dai comunisti, di accettazione della sfida democratica lanciata dalla DC. Contro ogni sopravvalutazione delle capacità razionalizzatrici del capitalismo italiano, il PCI indicò l'impossibilità da parte del centro sinistra di attuare

Dopo aver ricordato i termini della polemica che allora si svolse tra i comunisti e gli altri gruppi della sinistra laica e cattolica, Amendola ha rivendicato la validità della posizione assunta dai comunisti, di accettazione della sfida democratica lanciata dalla DC. Contro ogni sopravvalutazione delle capacità razionalizzatrici del capitalismo italiano, il PCI indicò l'impossibilità da parte del centro sinistra di attuare

Il Partito con l'Unità per il 22 gennaio

La tredicesima di un pensionato

Tra le numerose lettere pervenute a sostegno della nostra campagna di abbonamenti e in preparazione della giornata di diffusione straordinaria di domenica prossima, 22 gennaio, nell'anniversario della fondazione del PCI, scegliamo la seguente:

Cari amici dell'Unità, ho ricevuto la vostra lettera coi ringraziamenti per avere, io, sottoscritto l'abbonamento sostenitore. Mi ha fatto tanto piacere. Però non si può parlare di un mio «scatto» perché, per un compagno come me, è il minimo che si possa fare, per il giornale.

Mi rinteressa che non ho la possibilità di poterlo diffondere. Sono un «vecchio pensionato» con un reddito annuo di 24.000 lire al mese; come vedete ho dovuto aggiungere cento lire alla mia parte (che l'abbonamento) tuttavia io non ne risento perché sono un risparmiatore per eccellenza. Ho rinunciato, in genere, ai divertimenti: caccia, cinema, teatro, radio, televisione, ecc. ecc. Non pago l'affitto della casa perché è mia e la tengo cara anche se è scalcinata; non ho il tizio di fumare. Non vado a bere il vino all'osteria perché (poco) quello che mi dà Tuna della mia rigna; idem la frutta: non compro formaggio perché mangio quello che faccio col latte

delle mie pecore: col ricavo della loro lana mi vesto tutto l'anno; la verdura me la dà il mio orto, quando voglio la carne tiro il collo ad un colosso o ad un coniglio; lo zucchero lo sostituisco col miele delle api che governo insomma, compro soltanto il pane, il sale e l'olio; la luce la risparmio andando a letto all'ora del canto del gallo. Ma, a questo punto qualcuno penserà che io possa fare una vita tranquilla e in santa pace! Niente affatto.

Chi ha un minimo di solidarietà umana non può vivere in pace fin che dura la guerra nel mondo. Per avere la pace bisogna lottare. Per questo ho fatto l'abbonamento sostenitore all'Unità perché è il giornale che più fa da anni lottare per la pace contro la guerra! Un altro anno l'abbonamento sostenitore bisogna portarlo a 30 mila lire. Con tanti auguri.

PAOLO PESSINO
Anziano Scrivita
(Messandria)

P.S. — Scansate di mandarmi «La leggenda di L'Enspiegel» come dono. Rispondetemi. Mi basta il giornale. C'è tutto. Devo ancora ringraziare i libri di Tolstoj e del Don Chisciotte, che mi avete mandato l'anno scorso e due anni fa.

Il segretario socialista chiede le leggi regionali entro l'estate - Denunciata l'involuzione moderata del centro sinistra - Mancini si dichiara per l'uscita di Nenni dal governo - La base del PSU si pronuncia a favore della crisi

Le relazioni di De Martino e Tanassi al Comitato centrale del PSU hanno confermato punto per punto il profondo dissenso esistente tra i due co-segretari sul giudizio nei confronti del centro-sinistra e sulle prospettive del governo. De Martino ha parlato di «profonda insoddisfazione e inquietudine» nelle masse popolari e nello stesso partito unificato; ha denunciato la «stabilizzazione in senso moderato» del centro-sinistra, imposta dalla DC, come causa principale delle inadempienze programmatiche; ha infine affermato che se «non vi sarà la sconfitta nei fatti del moderatismo», il PSU non potrà che «rinviare la sua libertà di azione per proporre al Paese la sua scelta e la sua interpretazione del centro-sinistra». Viceversa, Tanassi ha detto di giudicare «largamente soddisfacente» il consuntivo politico dell'attuale formula di governo; ha minimizzato, restringendola ad «alcune zone», la azione frenante della DC; ha evitato accuratamente di pronunciarsi sulla eventualità di una crisi di governo, insistendo invece sulla necessità di impegnare la maggioranza «ad un lavoro più intenso e più vigoroso».

Tanassi non ha parlato della «verifica». De Martino lo ha fatto per escludere ogni necessità in quanto al programma. Le verifiche, egli ha dichiarato, servirebbero soltanto a perdere tempo. Esse vanno condotte sui fatti: «O si determina una inversione della tendenza finora prevalsa o non rimane che interrompere la collaborazione per un periodo di ripensamento da parte di tutti per ristabilire le condizioni necessarie ad una responsabile partecipazione del partito socialista al governo». De Martino ha quindi avanzato una scala di priorità che comprende l'approvazione di leggi già pronte, come quella sulla scuola materna statale e sul ministero del Bilancio, quest'ultima nel testo approvato dalla Camera. Viene poi la programmazione, per la quale si chiede la riduzione al minimo degli emendamenti della maggioranza — leggi della DC — e il bilancio. Tutto questo, ha concluso, in modo che la Camera sia in grado di discutere e approvare «entro l'estate» le leggi regionali, quella ospedaliera e le leggi scolastiche già pronte. Nello stesso tempo, il governo dovrebbe presentare «immediatamente» la legge finanziaria sulle Regioni e la legge elettorale, confermando l'impegno di convocare i comizi per le elezioni dirette entro i tre mesi da quelle politiche. «Con la propensione da parte nostra», ha aggiunto De Martino, «a farle leccare».

De Martino ha quindi avanzato una scala di priorità che comprende l'approvazione di leggi già pronte, come quella sulla scuola materna statale e sul ministero del Bilancio, quest'ultima nel testo approvato dalla Camera. Viene poi la programmazione, per la quale si chiede la riduzione al minimo degli emendamenti della maggioranza — leggi della DC — e il bilancio. Tutto questo, ha concluso, in modo che la Camera sia in grado di discutere e approvare «entro l'estate» le leggi regionali, quella ospedaliera e le leggi scolastiche già pronte. Nello stesso tempo, il governo dovrebbe presentare «immediatamente» la legge finanziaria sulle Regioni e la legge elettorale, confermando l'impegno di convocare i comizi per le elezioni dirette entro i tre mesi da quelle politiche. «Con la propensione da parte nostra», ha aggiunto De Martino, «a farle leccare».

De Martino ha quindi avanzato una scala di priorità che comprende l'approvazione di leggi già pronte, come quella sulla scuola materna statale e sul ministero del Bilancio, quest'ultima nel testo approvato dalla Camera. Viene poi la programmazione, per la quale si chiede la riduzione al minimo degli emendamenti della maggioranza — leggi della DC — e il bilancio. Tutto questo, ha concluso, in modo che la Camera sia in grado di discutere e approvare «entro l'estate» le leggi regionali, quella ospedaliera e le leggi scolastiche già pronte. Nello stesso tempo, il governo dovrebbe presentare «immediatamente» la legge finanziaria sulle Regioni e la legge elettorale, confermando l'impegno di convocare i comizi per le elezioni dirette entro i tre mesi da quelle politiche. «Con la propensione da parte nostra», ha aggiunto De Martino, «a farle leccare».

De Martino ha quindi avanzato una scala di priorità che comprende l'approvazione di leggi già pronte, come quella sulla scuola materna statale e sul ministero del Bilancio, quest'ultima nel testo approvato dalla Camera. Viene poi la programmazione, per la quale si chiede la riduzione al minimo degli emendamenti della maggioranza — leggi della DC — e il bilancio. Tutto questo, ha concluso, in modo che la Camera sia in grado di discutere e approvare «entro l'estate» le leggi regionali, quella ospedaliera e le leggi scolastiche già pronte. Nello stesso tempo, il governo dovrebbe presentare «immediatamente» la legge finanziaria sulle Regioni e la legge elettorale, confermando l'impegno di convocare i comizi per le elezioni dirette entro i tre mesi da quelle politiche. «Con la propensione da parte nostra», ha aggiunto De Martino, «a farle leccare».

De Martino ha quindi avanzato una scala di priorità che comprende l'approvazione di leggi già pronte, come quella sulla scuola materna statale e sul ministero del Bilancio, quest'ultima nel testo approvato dalla Camera. Viene poi la programmazione, per la quale si chiede la riduzione al minimo degli emendamenti della maggioranza — leggi della DC — e il bilancio. Tutto questo, ha concluso, in modo che la Camera sia in grado di discutere e approvare «entro l'estate» le leggi regionali, quella ospedaliera e le leggi scolastiche già pronte. Nello stesso tempo, il governo dovrebbe presentare «immediatamente» la legge finanziaria sulle Regioni e la legge elettorale, confermando l'impegno di convocare i comizi per le elezioni dirette entro i tre mesi da quelle politiche. «Con la propensione da parte nostra», ha aggiunto De Martino, «a farle leccare».

De Martino ha quindi avanzato una scala di priorità che comprende l'approvazione di leggi già pronte, come quella sulla scuola materna statale e sul ministero del Bilancio, quest'ultima nel testo approvato dalla Camera. Viene poi la programmazione, per la quale si chiede la riduzione al minimo degli emendamenti della maggioranza — leggi della DC — e il bilancio. Tutto questo, ha concluso, in modo che la Camera sia in grado di discutere e approvare «entro l'estate» le leggi regionali, quella ospedaliera e le leggi scolastiche già pronte. Nello stesso tempo, il governo dovrebbe presentare «immediatamente» la legge finanziaria sulle Regioni e la legge elettorale, confermando l'impegno di convocare i comizi per le elezioni dirette entro i tre mesi da quelle politiche. «Con la propensione da parte nostra», ha aggiunto De Martino, «a farle leccare».

De Martino ha quindi avanzato una scala di priorità che comprende l'approvazione di leggi già pronte, come quella sulla scuola materna statale e sul ministero del Bilancio, quest'ultima nel testo approvato dalla Camera. Viene poi la programmazione, per la quale si chiede la riduzione al minimo degli emendamenti della maggioranza — leggi della DC — e il bilancio. Tutto questo, ha concluso, in modo che la Camera sia in grado di discutere e approvare «entro l'estate» le leggi regionali, quella ospedaliera e le leggi scolastiche già pronte. Nello stesso tempo, il governo dovrebbe presentare «immediatamente» la legge finanziaria sulle Regioni e la legge elettorale, confermando l'impegno di convocare i comizi per le elezioni dirette entro i tre mesi da quelle politiche. «Con la propensione da parte nostra», ha aggiunto De Martino, «a farle leccare».

De Martino ha quindi avanzato una scala di priorità che comprende l'approvazione di leggi già pronte, come quella sulla scuola materna statale e sul ministero del Bilancio, quest'ultima nel testo approvato dalla Camera. Viene poi la programmazione, per la quale si chiede la riduzione al minimo degli emendamenti della maggioranza — leggi della DC — e il bilancio. Tutto questo, ha concluso, in modo che la Camera sia in grado di discutere e approvare «entro l'estate» le leggi regionali, quella ospedaliera e le leggi scolastiche già pronte. Nello stesso tempo, il governo dovrebbe presentare «immediatamente» la legge finanziaria sulle Regioni e la legge elettorale, confermando l'impegno di convocare i comizi per le elezioni dirette entro i tre mesi da quelle politiche. «Con la propensione da parte nostra», ha aggiunto De Martino, «a farle leccare».

De Martino ha quindi avanzato una scala di priorità che comprende l'approvazione di leggi già pronte, come quella sulla scuola materna statale e sul ministero del Bilancio, quest'ultima nel testo approvato dalla Camera. Viene poi la programmazione, per la quale si chiede la riduzione al minimo degli emendamenti della maggioranza — leggi della DC — e il bilancio. Tutto questo, ha concluso, in modo che la Camera sia in grado di discutere e approvare «entro l'estate» le leggi regionali, quella ospedaliera e le leggi scolastiche già pronte. Nello stesso tempo, il governo dovrebbe presentare «immediatamente» la legge finanziaria sulle Regioni e la legge elettorale, confermando l'impegno di convocare i comizi per le elezioni dirette entro i tre mesi da quelle politiche. «Con la propensione da parte nostra», ha aggiunto De Martino, «a farle leccare».

De Martino ha quindi avanzato una scala di priorità che comprende l'approvazione di leggi già pronte, come quella sulla scuola materna statale e sul ministero del Bilancio, quest'ultima nel testo approvato dalla Camera. Viene poi la programmazione, per la quale si chiede la riduzione al minimo degli emendamenti della maggioranza — leggi della DC — e il bilancio. Tutto questo, ha concluso, in modo che la Camera sia in grado di discutere e approvare «entro l'estate» le leggi regionali, quella ospedaliera e le leggi scolastiche già pronte. Nello stesso tempo, il governo dovrebbe presentare «immediatamente» la legge finanziaria sulle Regioni e la legge elettorale, confermando l'impegno di convocare i comizi per le elezioni dirette entro i tre mesi da quelle politiche. «Con la propensione da parte nostra», ha aggiunto De Martino, «a farle leccare».

De Martino ha quindi avanzato una scala di priorità che comprende l'approvazione di leggi già pronte, come quella sulla scuola materna statale e sul ministero del Bilancio, quest'ultima nel testo approvato dalla Camera. Viene poi la programmazione, per la quale si chiede la riduzione al minimo degli emendamenti della maggioranza — leggi della DC — e il bilancio. Tutto questo, ha concluso, in modo che la Camera sia in grado di discutere e approvare «entro l'estate» le leggi regionali, quella ospedaliera e le leggi scolastiche già pronte. Nello stesso tempo, il governo dovrebbe presentare «immediatamente» la legge finanziaria sulle Regioni e la legge elettorale, confermando l'impegno di convocare i comizi per le elezioni dirette entro i tre mesi da quelle politiche. «Con la propensione da parte nostra», ha aggiunto De Martino, «a farle leccare».

De Martino ha quindi avanzato una scala di priorità che comprende l'approvazione di leggi già pronte, come quella sulla scuola materna statale e sul ministero del Bilancio, quest'ultima nel testo approvato dalla Camera. Viene poi la programmazione, per la quale si chiede la riduzione al minimo degli emendamenti della maggioranza — leggi della DC — e il bilancio. Tutto questo, ha concluso, in modo che la Camera sia in grado di discutere e approvare «entro l'estate» le leggi regionali, quella ospedaliera e le leggi scolastiche già pronte. Nello stesso tempo, il governo dovrebbe presentare «immediatamente» la legge finanziaria sulle Regioni e la legge elettorale, confermando l'impegno di convocare i comizi per le elezioni dirette entro i tre mesi da quelle politiche. «Con la propensione da parte nostra», ha aggiunto De Martino, «a farle leccare».

De Martino ha quindi avanzato una scala di priorità che comprende l'approvazione di leggi già pronte, come quella sulla scuola materna statale e sul ministero del Bilancio, quest'ultima nel testo approvato dalla Camera. Viene poi la programmazione, per la quale si chiede la riduzione al minimo degli emendamenti della maggioranza — leggi della DC — e il bilancio. Tutto questo, ha concluso, in modo che la Camera sia in grado di discutere e approvare «entro l'estate» le leggi regionali, quella ospedaliera e le leggi scolastiche già pronte. Nello stesso tempo, il governo dovrebbe presentare «immediatamente» la legge finanziaria sulle Regioni e la legge elettorale, confermando l'impegno di convocare i comizi per le elezioni dirette entro i tre mesi da quelle politiche. «Con la propensione da parte nostra», ha aggiunto De Martino, «a farle leccare».

De Martino ha quindi avanzato una scala di priorità che comprende l'approvazione di leggi già pronte, come quella sulla scuola materna statale e sul ministero del Bilancio, quest'ultima nel testo approvato dalla Camera. Viene poi la programmazione, per la quale si chiede la riduzione al minimo degli emendamenti della maggioranza — leggi della DC — e il bilancio. Tutto questo, ha concluso, in modo che la Camera sia in grado di discutere e approvare «entro l'estate» le leggi regionali, quella ospedaliera e le leggi scolastiche già pronte. Nello stesso tempo, il governo dovrebbe presentare «immediatamente» la legge finanziaria sulle Regioni e la legge elettorale, confermando l'impegno di convocare i comizi per le elezioni dirette entro i tre mesi da quelle politiche. «Con la propensione da parte nostra», ha aggiunto De Martino, «a farle leccare».

De Martino ha quindi avanzato una scala di priorità che comprende l'approvazione di leggi già pronte, come quella sulla scuola materna statale e sul ministero del Bilancio, quest'ultima nel testo approvato dalla Camera. Viene poi la programmazione, per la quale si chiede la riduzione al minimo degli emendamenti della maggioranza — leggi della DC — e il bilancio. Tutto questo, ha concluso, in modo che la Camera sia in grado di discutere e approvare «entro l'estate» le leggi regionali, quella ospedaliera e le leggi scolastiche già pronte. Nello stesso tempo, il governo dovrebbe presentare «immediatamente» la legge finanziaria sulle Regioni e la legge elettorale, confermando l'impegno di convocare i comizi per le elezioni dirette entro i tre mesi da quelle politiche. «Con la propensione da parte nostra», ha aggiunto De Martino, «a farle leccare».

De Martino ha quindi avanzato una scala di priorità che comprende l'approvazione di leggi già pronte, come quella sulla scuola materna statale e sul ministero del Bilancio, quest'ultima nel testo approvato dalla Camera. Viene poi la programmazione, per la quale si chiede la riduzione al minimo degli emendamenti della maggioranza — leggi della DC — e il bilancio. Tutto questo, ha concluso, in modo che la Camera sia in grado di discutere e approvare «entro l'estate» le leggi regionali, quella ospedaliera e le leggi scolastiche già pronte. Nello stesso tempo, il governo dovrebbe presentare «immediatamente» la legge finanziaria sulle Regioni e la legge elettorale, confermando l'impegno di convocare i comizi per le elezioni dirette entro i tre mesi da quelle politiche. «Con la propensione da parte nostra», ha aggiunto De Martino, «a farle leccare».

De Martino ha quindi avanzato una scala di priorità che comprende l'approvazione di leggi già pronte, come quella sulla scuola materna statale e sul ministero del Bilancio, quest'ultima nel testo approvato dalla Camera. Viene poi la programmazione, per la quale si chiede la riduzione al minimo degli emendamenti della maggioranza — leggi della DC — e il bilancio. Tutto questo, ha concluso, in modo che la Camera sia in grado di discutere e approvare «entro l'estate» le leggi regionali, quella ospedaliera e le leggi scolastiche già pronte. Nello stesso tempo, il governo dovrebbe presentare «immediatamente» la legge finanziaria sulle Regioni e la legge elettorale, confermando l'impegno di convocare i comizi per le elezioni dirette entro i tre mesi da quelle politiche. «Con la propensione da parte nostra», ha aggiunto De Martino, «a farle leccare».

De Martino ha quindi avanzato una scala di priorità che comprende l'approvazione di leggi già pronte, come quella sulla scuola materna statale e sul ministero del Bilancio, quest'ultima nel testo approvato dalla Camera. Viene poi la programmazione, per la quale si chiede la riduzione al minimo degli emendamenti della maggioranza — leggi della DC — e il bilancio. Tutto questo, ha concluso, in modo che la Camera sia in grado di discutere e approvare «entro l'estate» le leggi regionali, quella ospedaliera e le leggi scolastiche già pronte. Nello stesso tempo, il governo dovrebbe presentare «immediatamente» la legge finanziaria sulle Regioni e la legge elettorale, confermando l'impegno di convocare i comizi per le elezioni dirette entro i tre mesi da quelle politiche. «Con la propensione da parte nostra», ha aggiunto De Martino, «a farle leccare».

De Martino ha quindi avanzato una scala di priorità che comprende l'approvazione di leggi già pronte, come quella sulla scuola materna statale e sul ministero del Bilancio, quest'ultima nel testo approvato dalla Camera. Viene poi la programmazione, per la quale si chiede la riduzione al minimo degli emendamenti della maggioranza — leggi della DC — e il bilancio. Tutto questo, ha concluso, in modo che la Camera sia in grado di discutere e approvare «entro l'estate» le leggi regionali, quella ospedaliera e le leggi scolastiche già pronte. Nello stesso tempo, il governo dovrebbe presentare «immediatamente» la legge finanziaria sulle Regioni e la legge elettorale, confermando l'impegno di convocare i comizi per le elezioni dirette entro i tre mesi da quelle politiche. «Con la propensione da parte nostra», ha aggiunto De Martino, «a farle leccare».

De Martino ha quindi avanzato una scala di priorità che comprende l'approvazione di leggi già pronte, come quella sulla scuola materna statale e sul ministero del Bilancio, quest'ultima nel testo approvato dalla Camera. Viene poi la programmazione, per la quale si chiede la riduzione al minimo degli emendamenti della maggioranza — leggi della DC — e il bilancio. Tutto questo, ha concluso, in modo che la Camera sia in grado di discutere e approvare «entro l'estate» le leggi regionali, quella ospedaliera e le leggi scolastiche già pronte. Nello stesso tempo, il governo dovrebbe presentare «immediatamente» la legge finanziaria sulle Regioni e la legge elettorale, confermando l'impegno di convocare i comizi per le elezioni dirette entro i tre mesi da quelle politiche. «Con la propensione da parte nostra», ha aggiunto De Martino, «a farle leccare».

De Martino ha quindi avanzato una scala di priorità che comprende l'approvazione di leggi già pronte, come quella sulla scuola materna statale e sul ministero del Bilancio, quest'ultima nel testo approvato dalla Camera. Viene poi la programmazione, per la quale si chiede la riduzione al minimo degli emendamenti della maggioranza — leggi della DC — e il bilancio. Tutto questo, ha concluso, in modo che la Camera sia in grado di discutere e approvare «entro l'estate» le leggi regionali, quella ospedaliera e le leggi scolastiche già pronte. Nello stesso tempo, il governo dovrebbe presentare «immediatamente» la legge finanziaria sulle Regioni e la legge elettorale, confermando l'impegno di convocare i comizi per le elezioni dirette entro i tre mesi da quelle politiche. «Con la propensione da parte nostra», ha aggiunto De Martino, «a farle leccare».

De Martino ha quindi avanzato una scala di priorità che comprende l'approvazione di leggi già pronte, come quella sulla scuola materna statale e sul ministero del Bilancio, quest'ultima nel testo approvato dalla Camera. Viene poi la programmazione, per la quale si chiede la riduzione al minimo degli emendamenti della maggioranza — leggi della DC — e il bilancio. Tutto questo, ha concluso, in modo che la Camera sia in grado di discutere e approvare «entro l'estate» le leggi regionali, quella ospedaliera e le leggi scolastiche già pronte. Nello stesso tempo, il governo dovrebbe presentare «immediatamente» la legge finanziaria sulle Regioni e la legge elettorale, confermando l'impegno di convocare i comizi per le elezioni dirette entro i tre mesi da quelle politiche. «Con la propensione da parte nostra», ha aggiunto De Martino, «a farle leccare».

De Martino ha quindi avanzato una scala di priorità che comprende l'approvazione di leggi già pronte, come quella sulla scuola materna statale e sul ministero del Bilancio, quest'ultima nel testo approvato dalla Camera. Viene poi la programmazione, per la quale si chiede la riduzione al minimo degli emendamenti della maggioranza — leggi della DC — e il bilancio. Tutto questo, ha concluso, in modo che la Camera sia in grado di discutere e approvare «entro l'estate» le leggi regionali, quella ospedaliera e le leggi scolastiche già pronte. Nello stesso tempo, il governo dovrebbe presentare «immediatamente» la legge finanziaria sulle Regioni e la legge elettorale, confermando l'impegno di convocare i comizi per le elezioni dirette entro i tre mesi da quelle politiche. «Con la propensione da parte nostra», ha aggiunto De Martino, «a farle leccare».

De Martino ha quindi avanzato una scala di priorità che comprende l'approvazione di leggi già pronte, come quella sulla scuola materna statale e sul ministero del Bilancio, quest'ultima nel testo approvato dalla Camera. Viene poi la programmazione, per la quale si chiede la riduzione al minimo degli emendamenti della maggioranza — leggi della DC — e il bilancio. Tutto questo, ha concluso, in modo che la Camera sia in grado di discutere e approvare «entro l'estate» le leggi regionali, quella ospedaliera e le leggi scolastiche già pronte. Nello stesso tempo, il governo dovrebbe presentare «immediatamente» la legge finanziaria sulle Regioni e la legge elettorale, confermando l'impegno di convocare i comizi per le elezioni dirette entro i tre mesi da quelle politiche. «Con la propensione da parte nostra», ha aggiunto De Martino, «a farle leccare».

De Martino ha quindi avanzato una scala di priorità che comprende l'approvazione di leggi già pronte, come quella sulla scuola materna statale e sul ministero del Bilancio, quest'ultima nel testo approvato dalla Camera. Viene poi la programmazione, per la quale si chiede la riduzione al minimo degli emendamenti della maggioranza — leggi della DC — e il bilancio. Tutto questo, ha concluso, in modo che la Camera sia in grado di discutere e approvare «entro l'estate» le leggi regionali, quella ospedaliera e le leggi scolastiche già pronte. Nello stesso tempo, il governo dovrebbe presentare «immediatamente» la legge finanziaria sulle Regioni e la legge elettorale, confermando l'impegno di convocare i comizi per le elezioni dirette entro i tre mesi da quelle politiche. «Con la propensione da parte nostra», ha aggiunto De Martino, «a farle leccare».

De Martino ha quindi avanzato una scala di priorità che comprende l'approvazione di leggi già pronte, come quella sulla scuola materna statale e sul ministero del Bilancio, quest'ultima nel testo approvato dalla Camera. Viene poi la programmazione, per la quale si chiede la riduzione al minimo degli emendamenti della maggioranza — leggi della DC — e il bilancio. Tutto questo, ha concluso, in modo che la Camera sia in grado di discutere e approvare «entro l'estate» le leggi regionali, quella ospedaliera e le leggi scolastiche già pronte. Nello stesso tempo, il governo dovrebbe presentare «immediatamente» la legge finanziaria sulle Regioni e la legge elettorale, confermando l'impegno di convocare i comizi per le elezioni dirette entro i tre mesi da quelle politiche. «Con la propensione da parte nostra», ha aggiunto De Martino, «a farle leccare».

De Martino ha quindi avanzato una scala di priorità che comprende l'approvazione di leggi già pronte, come quella sulla scuola materna statale e sul ministero del Bilancio, quest'ultima nel testo approvato dalla Camera. Viene poi la programmazione, per la quale si chiede la riduzione al minimo degli emendamenti della maggioranza — leggi della DC — e il bilancio. Tutto questo, ha concluso, in modo che la Camera sia in grado di discutere e approvare «entro l'estate» le leggi regionali, quella ospedaliera e le leggi scolastiche già pronte. Nello stesso tempo, il governo dovrebbe presentare «immediatamente» la legge finanziaria sulle Regioni e la legge elettorale, confermando l'impegno di convocare i comizi per le elezioni dirette entro i tre mesi da quelle politiche. «Con la propensione da parte nostra», ha aggiunto De Martino, «a farle leccare».

De Martino ha quindi avanzato una scala di priorità che comprende l'approvazione di leggi già pronte, come quella sulla scuola materna statale e sul ministero del Bilancio, quest'ultima nel testo approvato dalla Camera. Viene poi la programmazione, per la quale si chiede la riduzione al minimo degli emendamenti della maggioranza — leggi della DC — e il bilancio. Tutto questo, ha concluso, in modo che la Camera sia in grado di discutere e approvare «entro l'estate» le leggi regionali, quella ospedaliera e le leggi scolastiche già pronte. Nello stesso tempo, il governo dovrebbe presentare «immediatamente» la legge finanziaria sulle Regioni e la legge elettorale, confermando l'impegno di convocare i comizi per le elezioni dirette entro i tre mesi da quelle politiche. «Con la propensione da parte nostra», ha aggiunto De Martino, «a farle leccare».

De Martino ha quindi avanzato una scala di priorità che comprende l'approvazione di leggi già pronte, come quella sulla scuola materna statale e sul ministero del Bilancio, quest'ultima nel testo approvato dalla Camera. Viene poi la programmazione, per la quale si chiede la riduzione al minimo degli emendamenti della maggioranza — leggi della DC — e il bilancio. Tutto questo, ha concluso, in modo che la Camera sia in grado di discutere e approvare «entro l'estate» le leggi regionali, quella ospedaliera e le leggi scolastiche già pronte. Nello stesso tempo, il governo dovrebbe presentare «immediatamente» la legge finanziaria sulle Regioni e la legge elettorale, confermando l'impegno di convocare i comizi per le elezioni dirette entro i tre mesi da quelle politiche. «Con la propensione da parte nostra», ha aggiunto De Martino, «a farle leccare».

De Martino ha quindi avanzato una scala di priorità che comprende l'approvazione di leggi già pronte, come quella sulla scuola materna statale e sul ministero del Bilancio, quest'ultima nel testo approvato dalla Camera. Viene poi la programmazione, per la quale si chiede la riduzione al minimo degli emendamenti della maggioranza — leggi della DC — e il bilancio. Tutto questo, ha concluso, in modo che la Camera sia in grado di discutere e approvare «entro l'estate» le leggi regionali, quella ospedaliera e le leggi scolastiche già pronte. Nello stesso tempo, il governo dovrebbe presentare «immediatamente» la legge finanziaria sulle Regioni e la legge elettorale, confermando l'impegno di convocare i comizi per le elezioni dirette entro i tre mesi da quelle politiche. «Con la propensione da parte nostra», ha aggiunto De Martino, «a farle leccare».

De Martino ha quindi avanzato una scala di priorità che comprende l'approvazione di leggi già pronte, come quella sulla scuola materna statale e sul ministero del Bilancio, quest'ultima nel testo approvato dalla Camera. Viene poi la programmazione, per la quale si chiede la riduzione al minimo degli emendamenti della maggioranza — leggi della DC — e il bilancio. Tutto questo, ha concluso, in modo che la Camera sia in grado di discutere e approvare «entro l'estate» le leggi regionali, quella ospedaliera e le leggi scolastiche già pronte. Nello stesso tempo, il governo dovrebbe presentare «immediatamente» la legge finanziaria sulle Regioni e la legge elettorale, confermando l'impegno di convocare i comizi per le elezioni dirette entro i tre mesi da quelle politiche. «Con la propensione da parte nostra», ha aggiunto De Martino, «a farle leccare».

De Martino ha quindi avanzato una scala di priorità che comprende l'approvazione di leggi già pronte, come quella sulla scuola materna statale e sul ministero del Bilancio, quest'ultima nel testo approvato dalla Camera. Viene poi la programmazione, per la quale si chiede la riduzione al minimo degli